

qui privati. Mi riferisco all'intendimento di procedere, su tale articolo aggiuntivo, con una votazione segreta.

Nell'assumere le decisioni mi uniformo sempre, non alle mie opinioni, ma a dei principi; così ho fatto in passato quando si è trattato di richieste avanzate dai gruppi di opposizione, lo stesso criterio vale oggi per l'onorevole La Russa. Contrariamente a qualcuno che può pensarla diversamente, per me la soluzione del problema non dipende dall'opportunità politica ma solo le norme del regolamento.

Allora, sull'articolo aggiuntivo Strano 49.04 non si può procedere alla votazione segreta, onorevole La Russa, a meno che lei non chieda il voto per parti separate del primo comma che va da « in deroga » a « spettacolo » (le prime cinque righe), per il quale io prefiguro la possibilità di un voto segreto. Scusate, mi fanno notare dagli uffici che l'articolo 49, comma 1-*bis*, del regolamento non consente lo scrutinio segreto nelle votazioni concernenti la legge finanziaria. Onorevole La Russa, lei ha visto che la mia predisposizione era ottima, ma questo mio tentativo di venirle incontro risulta vano perché siamo in sede di legge finanziaria.

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, la ringrazio per avermi anticipato, ma stavo proprio per segnalarle che ritiravamo la richiesta di voto segreto proprio in ragione di questa disposizione del regolamento. Avremmo comunque rinunciato — e i colleghi del gruppo con cui ne ho discusso lo sanno — perché volevamo soltanto dimostrare che avremmo potuto, ove fosse stato possibile, presentare richiesta di voto segreto. Ma, poiché vogliamo essere coerenti con quello che abbiamo sostenuto, in ogni caso, avremmo preferito una sconfitta, come quella che magari verrà, ...

ROBERTO GIACHETTI. Presidente !

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Ma che dici !

IGNAZIO LA RUSSA. Mi lasciate parlare due minuti? ...al mantenimento di una trasparenza, che ci è congeniale. Diciamo soltanto, Presidente, che insistiamo comunque nella richiesta di votazione su questo articolo aggiuntivo. Pur comprendendo in qualche modo la posizione degli amici del CCD-CDU, che sono stati coerenti con le precedenti legislature, abbiamo capito meno la posizione di Forza Italia, che ha votato un emendamento simile nella scorsa finanziaria (anzi, lo ha presentato lei stessa) e non capiamo la posizione di tanti colleghi dell'opposizione che nel privato ci incitano a presentare questo articolo aggiuntivo, ma poi, quando sono davanti al microfono, dicono cose opposte a quelle che pensano, vestendo i panni dell'ipocrisia.

Non capiamo la posizione dell'amico Castagnetti, che, evidentemente, non voleva fare peccato, pur sapendo che poi avrebbe potuto confessarsi e che sarebbe stato quindi emendato da questo peccato; non capiamo, in sostanza, una posizione per la verità strana e assolutamente priva di argomentazioni.

ROBERTO GIACHETTI. Su cosa ha chiesto la parola? Su cosa gliel'ha data?

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola, non avendo, peraltro, il gruppo di Alleanza nazionale utilizzato nemmeno la metà del tempo che aveva, perché mi aveva rivolto una richiesta di voto segreto.

ROBERTO GIACHETTI. Su quello deve parlare! Sta parlando di altro!

IGNAZIO LA RUSSA. Voglio solo dire agli amici della Lega nord Padania che basta leggere l'articolo 3, insieme all'articolo 1, per capire che si può fare una sola casa da gioco per regione, cioè in aggiunta a quelle già esistenti. Non c'è dubbio su questo, basta leggere il testo; l'interpretazione è chiara. Presidente, la ringrazio per il tempo che mi ha dato, noi chiederemo

comunque che lei ci faccia votare. Siamo convinti che l'esito sarà probabilmente negativo, ma si tratta di una battaglia che abbiamo voluto fare per trasparenza e chiarezza, sapendo che dall'esito della votazione trarremo conclusioni per il futuro (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Castagnetti, a che titolo? Ho già dato la parola, su indicazione del suo gruppo, all'onorevole Boccia.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, mi consenta per un secondo. Non lo faccio per fatto personale, perché non ho proprio nulla da replicare ad un intervento che si qualifica da sé (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Noi avevamo chiesto il parere del ministro dell'interno.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo avrebbe dato ugualmente una risposta, anche al di là della amichevole sollecitazione finale dell'onorevole Castagnetti, perché è un Governo che non ama assumere posizioni ambigue, è un Governo che rispetta la dialettica doverosa all'interno della propria maggioranza, è un Governo che, certamente, ha la presunzione di valutare secondo quello che ritiene il bene comune.

Alla luce delle osservazioni che sono state fatte dal ministro dell'interno, con il consenso della Presidenza del Consiglio, il Governo esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Strano 49.04 (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Strano 49.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge 362 a 107 (*Vedi votazioni*).

(Presenti	488
Votanti	469
Astenuti	19
Maggioranza	235
Hanno votato sì	362
Hanno votato no ..	107).

Prendo atto che il dispositivo di voto degli onorevoli Carbonella e Camo non ha funzionato e che entrambi avrebbero voluto esprimere voto contrario.

Prendo altresì atto che l'onorevole Azolini ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, come lei sa, tutte le forze dell'opposizione stanno collaborando fattivamente e positivamente; stiamo facendo la nostra battaglia. Siamo venuti a votare perfino domenica pomeriggio alle 17,30 ma l'unica cosa che non possiamo accettare — lo diciamo formalmente — è che, a quest'ora, ci venga presentato un articolo aggiuntivo della Commissione all'articolo 44 che tocca punti nevralgici del nostro ordinamento su questioni decisive.

Per quanto riguarda la sanità viene affossata la riforma sull'*intra moenia*; per quanto riguarda l'università, con il sistema di relazione con i dottorati di ricerca, vengono prospettate chiamate nominative agli incarichi nell'amministrazione pubblica.

Signor Presidente, vorrei semplicemente dire che per noi ciò non è prati-

cabile. Lo diciamo in maniera ferma e decisa (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, come lei sa (perché sono venuta prima da lei a sottolineare questo problema) il gruppo dei comunisti italiani, ma tutto l'Ulivo, è assolutamente contrario a questo articolo aggiuntivo e sono venuta da lei per sollecitare la sua responsabilità, perché dichiararsi inammissibile, nel merito, questo emendamento. Inammissibile! Anche gli uffici hanno sollevato obiezioni rispetto alla materia che, tra l'altro, è oggetto di contrattazione nazionale.

Voi, tra l'altro, avete i numeri per fare una controriforma. Avete i numeri! Ma la differenza tra la forza e l'arroganza è esattamente in questo: la forza è proporre una proposta di legge di controriforma; l'arroganza è inserire, con un articolo aggiuntivo, il cui termine per la presentazione dei subemendamenti scadrà alle ore 17 di oggi, una controriforma della sanità nell'ambito della finanziaria.

Mi auguro che lei, come Presidente della Camera, ascolti le critiche e decida, di conseguenza, l'inammissibilità di questo articolo aggiuntivo (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, chiederei, se possibile, un momento di attenzione al Vicepresidente del Consiglio.

Onorevole Fini, lei sta seguendo, e di questo la ringraziamo, con grande puntualità tutti i lavori dell'Assemblea. Ora, credo che qui si pongano una questione regolamentare e una questione politica. La questione regolamentare riguarda il Presidente della Camera: il penultimo giorno di votazioni sono state proposte riforme profonde che riguardano la sanità, gli istituti di ricerca, la giustizia tributaria e così via. In finanziaria, dopo che sono accadute molte cose, il penultimo giorno si affrontano materie di questo genere (dopo che la sanità è già stata valutata e, in quella sede, nessuno ha proposto queste norme) e, poi, alla fine, si presenta un « sacco » dentro il quale c'è di tutto!

Ora vorrei l'attenzione del Presidente della Camera perché valuti, nell'ambito della sua discrezionalità, l'ammissibilità delle proposte ordinamentali, come, ad esempio, quella riguardante la giustizia tributaria (che non c'entra assolutamente nulla); e non è esatto dire che quell'articolo aggiuntivo è ammissibile perché, per un comma, c'è un piccolo rientro, in quanto il bilanciamento che si deve fare tra tutto l'ordinamento tributario e quel rientro dà, comunque, la prevalenza alla parte ordinamentale.

La seconda questione riguarda la sanità. Signor Vicepresidente del Consiglio, non è possibile rovesciare una riforma in questo modo, senza neanche sollevare la questione nella parte specificatamente dedicata alla sanità, già affrontata durante l'esame della legge finanziaria.

Signor Presidente, se non si vuole andare ad uno scontro, che non potrà che essere molto duro, credo che bisognerà rientrare nelle regole. Ciò riguarda il regolamento, riguarda lei (non mi permetto di interferire su questo) e riguarda le regole del comportamento politico tra Governo, maggioranza e opposizione. La questione di fondo è che non è possibile cambiare le carte in tavola alla conclusione della discussione del progetto di legge finanziaria (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani,*

Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Minoranze linguistiche).

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, sarò molto breve perché condivido tutto ciò che è stato detto dai colleghi intervenuti prima di me. Le chiedo formalmente una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo perché la situazione è molto grave. Lei sa che sono intervenuto ieri sera perché era stata introdotta nella legge finanziaria o, meglio, è stata introdotta nella legge finanziaria, materia di carattere ordinamentale per il settore delle fondazioni; questa mattina ciò è avvenuto in materia tributaria e, adesso, all'ultimo momento, ci troviamo di fronte ad una controriforma della sanità.

In questi sei mesi siamo stati abituati dal Governo ad esaminare provvedimenti blindati che però consentivano almeno all'opposizione di intervenire ed esprimere la propria opinione. Adesso stiamo passando a provvedimenti ordinamentali blindati e indiscutibili, perché in questo caso non abbiamo più neanche il tempo per discutere! Non è possibile che si cambi la faccia dell'Italia, che si mutino gli ordinamenti in settori così delicati, senza neppure che voi possiate ascoltare le nostre opinioni (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Minoranze linguistiche*)!

Avete la forza di decidere perché avete i numeri, ma almeno sopportate la fatica di ascoltare le nostre ragioni (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Minoranze linguistiche*)!

LUANA ZANELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, non soltanto siamo contrariati, ma siamo veramente mortificati per questo approccio al dibattito in tema di sanità proposto dal Governo. La XII Commissione ha già discusso di tali oggetti. Ieri abbiamo lavorato fino a notte fonda per affrontare un altro decreto-legge che domani esamineremo in aula e che andrà a stravolgere il sistema attuale dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

A questo punto abbiamo pochissimo tempo per esaminare provvedimenti che sono di fondo e che vanno a stravolgere l'attuale ordinamento. Quelli qui proposti sono, infatti, aspetti ordinamentali che coinvolgono sia l'aspetto sanitario nonché, come vedremo successivamente, anche aspetti del decreto Ronchi. Chiediamo quindi a lei, signor Presidente, di dichiarare inammissibile questa proposta emendativa (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

UGO INTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO INTINI. Signor Presidente, ci affatichiamo da tempo nel tentativo di far sì che il nostro paese abbia una politica europea, cioè una destra ed una sinistra europea. Per questo occorre andare sulla strada dei compromessi, occorre soprattutto passare attraverso il Parlamento e non attraverso colpi di mano, con tolleranza e con moderazione. Se la maggioranza ha deciso di compiere a colpi di mano, durante la discussione della legge finanziaria, una rivoluzione liberista reaganiana e thatcheriana fuori dai tempi, non soltanto farà del male al paese, ma farà del male anche a se stessa, in quanto finirà per dividersi (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Vicepresidente del Consiglio dei ministri, che voglio ringraziare per la puntualità e la costruttività con cui segue l'esame del disegno di legge finanziaria, anche nel rapporto tra Governo e Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Margherita, DL-l'Ulivo*), vorrei dire ai gruppi (*Commenti*)... A volte c'è chi non capisce, ma questa purtroppo è una costante.

Vorrei dire ai gruppi di opposizione che non sono affatto insensibile alle argomentazioni da loro sollevate su questo problema in particolare; per ciò, indipendentemente da ciò che dirà il Governo — non so infatti cosa dirà il Vicepresidente del Consiglio Fini — mi riservo alla ripresa, dopo una consultazione con il presidente della V Commissione, di rendere una comunicazione. Non ho bisogno di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo perché il Presidente, quando è il caso, si assume le sue responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto riprendere, questa volta in termini polemici, un concetto che è stato espresso da alcuni parlamentari dell'opposizione circa la consistenza numerica della maggioranza che sostiene il Governo. Mi sembra che anche nelle votazioni — come sempre numerosissime — relative a questa legge finanziaria si sia verificato, in modo inequivocabile, che non solo vi è, così come deciso dagli elettori, una larga maggioranza, ma vi è anche una sostanziale compattezza della coalizione.

Dico ciò, perché credo sia giusto affermare che la maggioranza ha i numeri (lo abbiamo dimostrato) e sottolineare che la stessa è coesa e difende convintamente l'azione del Governo; ma, non è giusto —

permettetemelo, colleghi dell'opposizione — accusarci di arroganza. Credo, infatti, che tutte le votazioni ed il dibattito che si è svolto siano stati uno dei momenti nobili del lavoro dell'Assemblea, con la maggioranza che si è assunta tutte le sue responsabilità politiche e con l'opposizione che, altrettanto legittimamente ed apertamente, si è incaricata di suggerire e richiedere modifiche e di incalzare la maggioranza medesima.

Allora, sul tema posto da numerosi colleghi dell'opposizione circa la presenza nel maxiemendamento all'articolo 44 di norme che sarebbero di carattere ordinamentale, il Governo non ha alcuna esitazione nel dire che è giusto fermarsi un attimo per riflettere circa la fondatezza di ciò che è stato fin qui richiamato.

Tuttavia, vorrei fare una precisazione. Colleghi dell'opposizione — mi riferisco, in particolar modo, a coloro che nella scorsa legislatura erano in quest'aula — non potete, al riguardo, impartire lezioni all'attuale maggioranza, soprattutto per quel che riguarda la riforma sanitaria, perché si dà il caso — ministro Bindi, lei lo sa meglio di me — che nella passata legislatura il centrosinistra approvò una grande riforma sanitaria, sicuramente senza il consenso dell'opposizione: si chiese al Parlamento la delega e fu adottato un decreto legislativo. Il reale contenuto della riforma Bindi lo apprendemmo dai giornali (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania — Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*)! Ciò detto, e questo corrisponde alla realtà...

EUGENIO DUCA. Ma cosa dici?

MAURA COSSUTTA. Ci sono stati due anni di discussione!

PRESIDENTE. Scusate colleghi, vorrei capire se vi sia un clima costruttivo; poi, ognuno avrà i suoi argomenti e, al riguardo, esprimeremo idee diverse.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. A nome del Governo e della maggioranza, che ringrazio per il grande senso di responsabilità che sta dimostrando anche in queste occasioni, essendo abituato alla dialettica politica — permettetemelo, per vent'anni ho fatto l'oppositore e, quindi, capisco le ragioni dell'opposizione — credo che il Governo, con ciò che sta dicendo, dimostri di comprendere la necessità di riflettere e di ragionare.

Mi auguro che la disponibilità a riflettere e a ragionare non venga presa come debolezza o come un pretesto per innalzare bandiere che, soprattutto sul tema della sanità, non dovrebbero essere alzate.

È stata posta una questione di carattere ordinamentale e il Governo si accinge a compiere una valutazione. Evitiamo, per cortesia, di fare propaganda perché (mi rivolgo in particolar modo a lei, presidente Violante, visto che in tante circostanze dallo scranno più alto della Camera invitava a distinguere la propaganda dalla politica), se vogliamo porre, in ordine a questa importante vicenda, una questione reale, il Governo è disponibile (*Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia*); se, invece, vogliamo fare propaganda, il Governo ha i numeri, ha dimostrato di sapersi assumere le proprie responsabilità e non esiterebbe ad assumersela anche in questo caso e ad andare avanti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Credo che le parole del Vicepresidente del Consiglio siano state costruttive ed intelligenti e che il Governo abbia compreso che il Presidente della Camera è posto davanti all'assunzione di una responsabilità cui non potrebbe che rispondere stralciando alcune parti di questa proposta emendativa, le quali, a mio parere, sono da riservare ad altra sede del dibattito parlamentare. Pertanto, invito anche l'onorevole Giancarlo Giorgetti a lavorare sodo, in sintonia con i membri

del Comitato dei nove e con il Governo, per superare questo scoglio, altrimenti insuperabile.

Sospendo, quindi, la seduta che riprenderà alle ore 16.

La seduta, sospesa alle 14,20, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendo la seduta per comunicare che la seduta è sospesa fino alle ore 16,30.

La seduta, sospesa alle 16,16, è ripresa alle 16,45.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angioni, Angela Napoli, Rodeghiero e Stucchi sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1984.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge finanziaria.

LORENZO ACQUARONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, ieri sera, quando l'aula si stava svuotando, il sottosegretario Vegas ebbe a dire che si era sbagliato nel collocare l'emendamento 44.536 del Governo — relativo alle acciaierie, dismesse o da dismettere, di Genova Cornegliano — come ulteriore comma all'articolo 44 ed ha chiesto che fosse considerato come un articolo aggiuntivo distinto: si tratta di una scelta.

Tuttavia, c'è un caso del tutto analogo a quello oggetto dell'articolo aggiuntivo, cioè quello che riguarda le aree industriali di Bagnoli; quest'ultime si trovano nella stessa identica situazione delle aree di Genova Cornigliano, dove, fatto ancor più grave, deve ancora iniziare l'opera di risanamento mentre, a Bagnoli, è in corso.

Dato che, paradossalmente, questo Governo — probabilmente, per fare un omaggio a lei — è molto evangelico e, quindi, non vuole che la mano destra sappia quello che fa la sinistra, per la stessa questione, pone due problemi uguali con soluzioni diverse.

Per tali motivi, le chiedo di accorpare in un'unica proposta emendativa, sia l'emendamento relativo a Napoli sia quello relativo a Genova, poiché trattano la stessa questione.

PRESIDENTE. Onorevole Acquarone, rilevo che sulla sua proposta c'è un assenso, sia del relatore che del Governo, per cui, in sede di coordinamento tecnico, credo che non ci siano difficoltà a prevedere un'unica collocazione per gli emendamenti riguardanti fattispecie analoghe.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, rispetto alla proposta avanzata dall'onorevole collega Acquarone, devo obiettare che l'emendamento relativo a Bagnoli, sul quale ci sono forti riserve, non dovrebbe essere ammissibile; mentre si può discutere l'emendamento che riguarda la Liguria e Genova — di cui si sono già occupati

l'Assemblea e la Commissione —, sull'altro esiste un problema di costituzionalità (e ritengo anche di inammissibilità). Pertanto non credo sia possibile alcun abbinamento.

Ritengo che, invece, da parte della Presidenza e della Commissione, ci dovrebbe essere una determinazione sulla inammissibilità di tale emendamento.

PRESIDENTE. Risponderò anche all'onorevole Gerardo Bianco. Vi prego di prestare un attimo di attenzione poiché la Presidenza, dopo l'esame delle proposte emendative presentate, deve fornire alcune comunicazioni.

In merito all'emendamento 44.2000 della Commissione — nel presupposto che agli oneri da esso previsti si provveda a carico delle maggiori entrate recate dall'articolo aggiuntivo 3.0100 — osservo quanto segue.

Al comma 49 ritengo inammissibili per estraneità di materia le disposizioni di cui alle lettere *a)* e *c)*, in quanto volte ad innovare la disciplina della classificazione e del recupero dei rifiuti, con specifico riferimento al regime applicabile al combustibile derivato dai medesimi.

Con riferimento al comma 50, rilevo che lo stesso determina maggiori oneri in conseguenza dell'eliminazione dell'obbligo per i dirigenti sanitari del rapporto esclusivo con il servizio sanitario nazionale.

Tali oneri derivano, in particolare, oltre che dalla riduzione delle entrate per il servizio sanitario nazionale derivanti dalle prestazioni libero professionali intramurarie, dal rinvio al nuovo contratto collettivo degli aspetti economici della trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno o in *part-time* nonché dal venir meno delle previste riduzioni del trattamento economico accessorio nei confronti dei dirigenti sanitari che optano per l'esercizio dell'attività libero-professionale extramuraria. Tale proposta emendativa è, pertanto, da ritenersi inammissibile per carenza di compensazione.

Ritengo, altresì, inammissibile per estraneità di materia il comma 56, volto a differire il termine entro il quale proce-

dere all'adeguamento degli scarichi degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici ai limiti stabiliti dalla legge n. 319 del 1976, in materia di tutela delle acque.

Risultano inoltre inammissibili per estraneità di materia le disposizioni di cui al comma 68, recanti norme di carattere ordinamentale e localistico concernenti l'attività di spesa di un ente locale, nonché il comma 69, concernente il protocollo di intesa tra il dipartimento delle pari opportunità e la fondazione IG Students, in quanto identico all'emendamento 40.1006, già dichiarato inammissibile per estraneità di materia in Commissione bilancio.

Ritengo, infine, inammissibile il comma 73, in quanto recante disposizioni di carattere localistico dirette ad assegnare un contributo a favore del comune di Trento per la realizzazione del festival del cinema, nonché il comma 75, in quanto recante disposizioni di carattere ordinamentale in materia di valori postali.

Si rilevano inoltre aspetti problematici con riferimento alle seguenti parti dell'emendamento: si ravvisano effetti di onerosità con riguardo alle disposizioni del comma 70, che sembra consentire l'applicazione — per periodi pregressi — di un più favorevole regime contributivo ad alcune categorie di datori di lavoro. Il Governo dovrebbe precisare in proposito se tali effetti siano stati considerati nell'ambito delle compensazioni derivanti dalle altre disposizioni in materia di entrate, contenute nell'ambito della medesima proposta emendativa; appare, infine, necessario acquisire dal Governo elementi di valutazione in merito agli effetti di minor gettito derivante dal comma 74, che modifica le modalità di applicazione dell'IVA sul commercio di giornali quotidiani e periodici, riducendo la relativa base imponibile.

Con riferimento alla questione sollevata dall'onorevole Gerardo Bianco — a me preannunciata a voce — relativa all'emendamento 44.703 del Governo, concernente l'effettuazione di interventi di recupero dell'area di Bagnoli ed altre aree industriali ad alto rischio ambientale, mi riservo di pronunciarmi dopo che la I

Commissione avrà espresso il suo parere, tenendo presente che, prima della fine della seduta antimeridiana, ho inviato la seguente lettera al presidente della Commissione affari costituzionali: « Gentile presidente, le trasmetto l'allegato emendamento 44.703, presentato nell'odierna seduta dal Governo, per la valutazione dei profili di costituzionalità. Tale emendamento investe questioni che attengono all'ambito delle competenze attribuite agli enti territoriali, in quanto prevede la stipula di un accordo di programma per l'effettuazione di un intervento di recupero e riconversione dell'area di Napoli Bagnoli e detta disposizioni in ordine all'assetto proprietario di una società che i medesimi enti dovrebbero costituire per la realizzazione degli interventi. In relazione alle questioni di costituzionalità che mi sono state segnalate con riferimento all'autonomia costituzionalmente garantita degli enti locali, la prego di dedicare particolare attenzione all'emendamento e di voler promuovere la tempestiva espressione del parere di conformità agli articoli 117 e 119 della Costituzione sullo stesso in tempi utili per l'esame in Assemblea. ».

Relativamente all'articolo aggiuntivo 3.0100 del Governo, ritengo inammissibili le disposizioni di cui al numero 2 della lettera a) e di cui alle lettere b) c) d) dell'articolo aggiuntivo 9-bis, in quanto recanti norme di carattere meramente ordinamentale vertenti sulla composizione del consiglio di presidenza della giustizia tributaria ovvero sulla possibilità di anticipare l'assunzione delle funzioni da parte di componenti delle commissioni tributarie. Conseguentemente, è da ritenersi inammissibile anche l'ultimo comma del medesimo articolo aggiuntivo in quanto diretto a regolare il trattamento dei componenti del medesimo consiglio di presidenza.

Ho ritenuto opportuno anticipare tutte le comunicazioni per dare ordine ai nostri lavori. Torno, quindi, indietro dando la parola all'onorevole Giancarlo Giorgetti sul punto che aveva determinato la sospensione dei lavori nella parte antimeridiana della seduta.

Prego, onorevole Giancarlo Giorgetti.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, a questo punto proporrei di passare all'esame dell'articolo 44, procederemo in modo alternato, lo dico anche a beneficio dei colleghi, perché, come lei ha ricordato, l'articolo aggiuntivo 3.0100 del Governo determina la copertura all'emendamento 44.2000 della Commissione.

Quindi, cominceremo l'esame dell'articolo 44, sino agli emendamenti recanti commi aggiuntivi, dopo di che procederemo all'esame degli articoli 3 e 7 con le relative proposte emendative. Infine, concluderemo l'esame dell'articolo 44.

LUIGI OLIVIERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Olivieri, parli pure sull'ordine dei lavori tanto ormai... Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, intervengo soltanto per 30 secondi per chiederle di rivalutare la dichiarazione di inammissibilità al comma 73 dell'emendamento 44.2000 della Commissione, in quanto espressione localistica.

Ebbene, si tratta non di un contributo alla città di Trento, bensì di un contributo all'associazione Film festival che è componente del comitato promotore dell'anno internazionale della montagna che, come tutti sanno, inizia con il 1° gennaio dell'anno prossimo. È un lavoro iniziato al Senato tant'è che la relativa posta è già presente nella tabella A del bilancio dello Stato. Il relatore, meritoriamente, non ha fatto altro che renderla operativa, cercando di anticipare una necessaria iniziativa legislativa che avrebbe poi portato in discussione anche l'operatività.

Signor Presidente, in conclusione, la ringrazio per avermi dato la parola e le chiedo gentilmente di rivedere la dichiarazione di inammissibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Olivieri, non rivedrò la mia dichiarazione perché è ponderata. Ciò deve valere per tutti, per una parte come per l'altra.

(Esame dell'articolo 44 - A.C. 1984)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 44 nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare invito del relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 44 con alcune eccezioni.

Sull'emendamento Battaglia 44.9 la Commissione formula un invito al ritiro in quanto compreso nella tabella. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 44.200 del Governo e propone una riformulazione dell'emendamento Alberto Giorgetti 44.14.

La Commissione formula un invito a trasfondere il contenuto dell'emendamento Giuseppe Drago 44.22 in un ordine del giorno.

Sull'emendamento Colucci 44.129 la Commissione formula un invito al ritiro in quanto il suo contenuto è compreso nell'emendamento 44.2000 della Commissione. Sugli emendamenti Giuseppe Drago 44.50 e Misuraca 44.49 di analogo contenuto normativo la Commissione esprime parere favorevole.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento de Ghislanzoni 44.154, purché riformulato; la Commissione esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Abbondanzieri 44.73 e sugli emendamenti Giuseppe Drago 44.76, Nesi 44.87, Osvaldo Napoli 44.88, Cima 44.89 e Buemi 44.90, di identico contenuto normativo. Sugli emendamenti Luongo 44.85 e Cè 44.165 la Commissione formula un invito al ritiro perché compresi nell'emendamento 44.2000 della Commissione.

Infine, sull'emendamento 44.170 del Governo il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Conte, la prego di farci pervenire l'elenco di questi pareri.

Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, rispetto all'elenco del relatore ho qualche osservazione da fare.

L'emendamento Alberto Giorgetti 44.14 non è oneroso, ma può portare a problemi legati alla sicurezza della strada. Gli emendamenti Giuseppe Drago 44.50 e Misuraca 44.49 sono probabilmente onerosi e forse sono da valutare nuovamente. L'emendamento Giuseppe Drago 44.76 e quelli ad esso connessi probabilmente provocano minori entrate. Gli identici emendamenti Nesi 44.87, Osvaldo Napoli 44.88, Cima 44.89, Buemi 44.90 ed inoltre gli emendamenti Panattoni 44.34 e Rocchi 44.35 vanno valutati in termini dei minori risparmi che provocano. L'emendamento Olivieri 44.47, l'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 44.03 provoca qualche onere. Gli emendamenti Giuseppe Drago 44.119 e 44.120 creano problemi, mentre l'emendamento Cima 44.159 dipende da come viene interpretato, perché potrebbe creare effetti sulla consistenza patrimoniale.

Su queste proposte emendative il Governo si rimette all'Assemblea, valutando successivamente nel complesso quale sarà l'impatto prima di passare agli emendamenti finali.

PRESIDENTE. Senatore Vegas, mi scusi, soltanto per capire meglio e per potermi orientare anch'io, ma quando lei dice che potrebbero creare dei problemi cosa vuole intendere?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, in questa fase il Governo si rimette all'Assemblea. Dovremo vedere alla fine dell'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 44 se, nel complesso degli emendamenti approvati, comprensivi di quelli presentati dal Governo e di quelli sui quali il relatore si è espresso favorevolmente, si verificano problemi di

copertura in qualche modo da risolvere e se questo si potrà fare con gli emendamenti del relatore oppure no.

Allo stato attuale il Governo non è contrario a tutte queste proposte emendative, ma si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Sta bene. Senatore Vegas e onorevole relatore, visto che siamo nella fase finale, vi chiedo di assistermi nei lavori e chiedo anche ai colleghi di limitare gli interventi all'essenziale.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, per i motivi che sono stati esposti, evidentemente gli emendamenti richiamati devono essere considerati, qualora approvati, senza le coperture, nel senso che il dubbio espresso dal Governo fa riferimento all'emendamento privo di copertura così come indicato dai gruppi, altrimenti è chiaro che sarebbe abbondantemente coperto (ma in quel caso ci sarebbe il parere contrario del relatore). Pertanto, in alcuni emendamenti il relatore ha espresso parere favorevole perché la valutazione fatta dalla Commissione è che non prevedessero oneri, qualora non esplicitamente richiamati dallo stesso relatore. Se queste proposte emendative sono approvate, debbono intendersi approvate senza la relativa copertura indicata nel fascicolo e eventuali ulteriori osservazioni potranno essere fatte dal Governo a seguito dell'approvazione.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, chiedo scusa ma si tratta di una questione delicata visto che oltre agli emendamenti *in progress* adesso potremmo introdurre il principio delle coperture *in progress*.

Quando votiamo l'emendamento, quest'ultimo deve essere coperto; se il Governo ha dei dubbi è in quel momento che il dubbio deve essere risolto (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*). Noi non possiamo votare un emendamento e poi il Governo successivamente valuta...

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, non parli più poiché sono assolutamente d'accordo con lei; bisogna essere chiari. Su questo punto procederemo ora di volta in volta, anche attraverso l'assistenza del sottosegretario, senatore Vegas.

LAURA MARIA PENNACCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI. Signor Presidente, mi dispiace affaticarla ulteriormente, ho apprezzato moltissimo le sue parole, vorrei soltanto che mi precisasse se ho capito bene e cioè che lei, signor Presidente, sta sollecitando il Governo ad esprimere su ciascuno dei punti in esame il parere contrario o favorevole. È così, ho capito bene? È inammissibile che il Governo si riservi di dire alla fine se è d'accordo o non è d'accordo, se c'è copertura o non c'è copertura. Non è mai accaduto prima!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sto cercando di svolgere tra mille difficoltà un ruolo di garanzia per tutti e chiedo anche all'opposizione di intervenire ordinatamente, evitando diecimila interventi su ogni emendamento; in caso contrario non si riuscirà a procedere. I discorsi fatti dall'onorevole Boccia e dall'onorevole Pennacchi sono chiari sia al Governo sia alla Commissione. Inoltre, si è aggiunto un altro problema: sulla questione relativa allo stabilimento ILVA di Genova Cornigliano il Governo ha presentato una nuova formulazione concordata del suo emendamento 44.536; ne diamo notizia e fissiamo un termine di mezz'ora per la presentazione dei subemendamenti.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, intervengo solo per suo chiarimento; non si tratta di un emendamento concordato è un emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza come intenda procedere nell'esame degli emendamenti all'articolo 44.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, dobbiamo esaminare l'emendamento 44.200 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Conte, evidentemente non ci siamo intesi, forse è colpa mia. Volevo sapere quale era il primo emendamento da sottoporre a votazione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, dobbiamo iniziare con la votazione dell'emendamento Pistone 44.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 44.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	479
Votanti	478
Astenuti	1
Maggioranza	240
Hanno votato sì	209
Hanno votato no ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marone 44.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 494
Maggioranza 248
Hanno votato sì 220
Hanno votato no .. 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marone 44.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 499
Votanti 498
Astenuti 1
Maggioranza 250
Hanno votato sì 224
Hanno votato no .. 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 44.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GIUSEPPE LUMIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, il tempo è esaurito, non posso più dare la parola. Tengo conto del tempo anche nel vostro interesse. Vi invito ad intervenire solo per le cose fondamentali, non si può andare avanti così.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 457
Maggioranza 229
Hanno votato sì 198
Hanno votato no .. 259).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Perrotta e Santori non hanno funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 44.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 505
Maggioranza 253
Hanno votato sì 220
Hanno votato no .. 285).

Passiamo all'emendamento Battaglia 44.9. Onorevole Battaglia, accede all'invito al ritiro del suo emendamento 44.9?

AUGUSTO BATTAGLIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.200 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 505
Votanti 486
Astenuti 19
Maggioranza 244
Hanno votato sì 482
Hanno votato no 4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giuseppe Drago 44.11 e Misuraca 44.12, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	512
<i>Votanti</i>	508
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	255
<i>Hanno votato sì</i>	233
<i>Hanno votato no</i> ..	275).

Passiamo all'emendamento Gerardo Bianco 44.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardo Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, l'emendamento in esame mira ad affrontare un problema aperto: quello della bonifica dell'area di Bagnoli, che rimane incompiuta. È evidente che l'emendamento presentato dal Governo altera profondamente, in maniera sconvolgente, il problema di questa realtà rimasta insoluta. Non posso insistere nella votazione del mio emendamento e quindi lo ritiro insieme agli altri, in quanto tutto è pregiudicato dalla posizione del Governo, sulla quale lei è intervenuto con una lettera. Il Vicepresidente del Consiglio questa mattina ha espresso una dichiarazione di non arroganza e credo che egli sia pieno di buona volontà. L'emendamento presentato dal Governo smentisce il vicepresidente del Consiglio.

Vorrei pregare il Governo di ritirare il suo emendamento, altrimenti, nella sede più opportuna, porteremo le nostre ragioni e dimostreremo perché la posizione del Governo è assolutamente inaccettabile dal punto di vista costituzionale e nel merito. Spero che il Governo voglia essere consapevole del suo ruolo istituzionale e non voglia farsi strumento di una faida locale.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'emendamento Gerardo Bianco 44.13 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Coronella 44.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	500
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	174
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giudice 44.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	487
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	174
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> ..	276).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alberto Giorgetti 44.14. Avverto che è stata presentata una riformulazione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Le parole « 30 per cento » sono state sostituite dalle parole « 20 per cento ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alberto Giorgetti 44.14, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	498
<i>Votanti</i>	483
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	460
<i>Hanno votato no</i> ..	23).

Prendo atto che gli emendamenti Gerardo Bianco 44.15, Villari 44.16 e l'articolo aggiuntivo Antonio Leone 44.025 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 44.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	499
<i>Votanti</i>	495
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	248
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 44.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	511
<i>Votanti</i>	501

<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	251
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 44.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	497
<i>Votanti</i>	488
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	245
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 44.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	507
<i>Votanti</i>	506
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	254
<i>Hanno votato sì</i>	230
<i>Hanno votato no</i> ..	276).

Prendo atto che gli emendamenti Giuseppe Drago 44.22 e Alberto Giorgetti 44.24 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Gallo 44.166 e Giuseppe Drago 44.25, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 501
Votanti 435
Astenuti 66
Maggioranza 218
 Hanno votato sì 165
 Hanno votato no .. 270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 44.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 504
Votanti 502
Astenuti 2
Maggioranza 252
 Hanno votato sì 229
 Hanno votato no .. 273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 44.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 495
Maggioranza 248
 Hanno votato sì 218
 Hanno votato no .. 277).

Passiamo all'emendamento Giuseppe Drago 44.29.

GIUSEPPE DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DRAGO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gallo 44.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 512
Votanti 327
Astenuti 185
Maggioranza 164
 Hanno votato sì 46
 Hanno votato no .. 281).

Passiamo all'emendamento Giuseppe Drago 44.39.

GIUSEPPE DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DRAGO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gallo 44.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 508
Votanti 333
Astenuti 175
Maggioranza 167
 Hanno votato sì 54
 Hanno votato no .. 279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gallo 44.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	501
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	206
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Passiamo all'emendamento Drago 44.37.

GIUSEPPE DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DRAGO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Giorgetti, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 44.30?

ALBERTO GIORGETTI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Drago, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 44.38?

GIUSEPPE DRAGO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Rocchi 44.32 e Panattoni 44.34, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	512
<i>Votanti</i>	505
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	253
<i>Hanno votato sì</i>	226
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Rocchi 44.35, Fallica 44.36 e Panattoni 44.40, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	505
<i>Votanti</i>	503
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	252
<i>Hanno votato sì</i>	223
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Giulietti 44.41, Lusetti 44.43 Giuseppe Drago 44.31 e Gallo 44.42, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	515
<i>Votanti</i>	513
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	257
<i>Hanno votato sì</i>	234
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Passiamo all'emendamento Colucci 44.129. I presentatori accedono all'invito al ritiro?

FRANCESCO COLUCCI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alberto Giorgetti 44.44. I presentatori accedono all'invito al ritiro?

ALBERTO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.